



Acqua: se la conosci l'apprezzi

È sicura? Perché ha un odore strano? Quella in bottiglia è di qualità migliore? Un filtro domestico può aiutare? Perché il suo prezzo aumenta? Sono molti i problemi, i timori e i dubbi che avete sull'acqua. È ora di rispondervi.

Lo scorso dicembre sull'Italia sono caduti in media 8,4 mm di pioggia: l'86% in meno rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. A ottobre non era andata meglio (-71,1% sull'anno prima) e a novembre, mese delle piogge per antonomasia, si è registrato un calo del 76,9%. L'autunno e l'inverno appena trascorsi ci suggeriscono che quello della scarsità d'acqua è un problema con cui è meglio prepararsi a fare i conti. Tanto più nel nostro Paese, dove la gestione delle risorse idriche, è il caso di dirlo, fa acqua da tutte le parti. Oggi più che mai è importante conoscere e difendere questa preziosa e non inesauribile risorsa e far capire il suo valore di "bene comune". Occorre, in poche parole, creare una cultura di rispetto dell'acqua e garantire che arrivi a tutti, a tariffe eque. Salvo lodevoli eccezioni, le amministrazioni non si preoccupano di sensibilizzare i cittadini perché, responsabilmente, evitino sprechi e, ancor meno, hanno adottato misure efficaci per la tutela del patrimonio idrico e l'efficienza della rete (che perde il 30% dell'acqua che trasporta), il corretto smaltimento e la purificazione delle acque.

Non vogliamo qui entrare nella discussione, tutta politica, sulle proposte di liberalizzazione dei servizi locali di pubblica utilità. Siamo però convinti che la gestione dell'acqua "diritto di tutti" presenti aspetti delicati, che vanno affrontati anche impedendo che captazione, trattamento e distribuzione diventino terreno di conquista per chi vuole fare affari o creare clientele, pubblico o privato che sia, e abbia più interesse a vendere (a caro prezzo) l'acqua, piuttosto che a promuoverne la tutela e il risparmio.

Infine, come Ulisse davanti alle sirene, bisogna ignorare le lusinghe del marketing delle minerali (e dei filtri) e imparare a fidarsi dell'acqua del rubinetto, obbligata al rispetto di parametri a volte più severi di quelli previsti per le minerali, regolarmente controllata e sicura. Cerchiamo qui di dare una risposta ai dubbi e alle domande che più vi assillano riguardo proprio alla sua qualità e sicurezza.

Le vostre segnalazioni

Grazie al questionario pubblicato sul nostro sito www.altroconsumo.it, nella sezione Ambiente, in dieci mesi, da marzo 2006 a gennaio 2007, abbiamo ricevuto oltre 1.200 segnalazioni di problemi relativi all'acqua potabile. Ecco su cosa si concentrano.

■ *Calcare, durezza e residuo fisso.* La durezza dell'acqua (contenuto di calcio e magnesio, che si misura in gradi francesi, °F) non deve destare preoccupazioni: l'acqua scorre nella falda e si arricchisce dei minerali presenti nel terreno. La legge suggerisce che la durezza sia compresa tra 15 e 50 °F: un'acqua più dolce



Nella sezione **Ambiente**, alla voce **Acqua**, trovate un dossier ricco di informazioni sull'acqua e consigli su come risparmiarla. C'è poi il collegamento alle schede degli acquedotti che hanno risposto alla nostra inchiesta e il **questionario** per segnalarci i vostri problemi.

è povera di sali minerali importanti per l'organismo. Quanto al residuo fisso, l'ideale è sui 500 mg/l. Nelle nostre inchieste sull'acqua di rubinetto quasi tutti i campioni potevano definirsi oligominerali, cioè con residuo fisso basso, e le pochissime eccezioni non superavano i 700 mg/l. Le segnalazioni sull'acqua calcarea, molto numerose in tutta Italia, ci arrivano soprattutto da Marche, Toscana e Sardegna. Nessun problema per la salute, semmai per tubature ed elettrodomestici.

■ **Sapore e odore.** Molti sostengono di non bere l'acqua del rubinetto perché è cattiva. Il problema più frequente, soprattutto in alcune zone di Piemonte, Emilia Romagna, Toscana e Puglia, è costituito dal cloro, che dà un cattivo sapore e odore all'acqua. Il cloro è aggiunto dagli acquedotti quando c'è il rischio di contaminazione da batteri. Sgradevole, ma non dannoso, è volatile, per cui basta lasciare per un po' di tempo l'acqua a contatto con l'aria, per esempio in una brocca, per eliminarne l'odore.

■ L'acqua del rubinetto è paragonabile alla minerale

Il sapore amaro, molto segnalato in Calabria e Sicilia, può invece dipendere da una presenza eccessiva di ferro e manganese: non sono sostanze tossiche, ma possono influire sul gusto e sul colore dell'acqua. L'acqua di casa è salata? Può dipendere da sodio, solfati e cloruri. Il primo è un minerale utile al metabolismo (sale) il cui eccessivo consumo va evitato e può rappresentare un problema per le persone ipertese. In ogni caso, non è con l'acqua che si limita l'apporto di sodio, nonostante quello che la pubblicità vuole darci a intendere: bisogna stare attenti alla dieta. Per fare un esempio, un solo cracker apporta la stessa quantità di sodio di ben sei litri di un'acqua minerale che dichiara di contenerne 10 mg/l.

I solfati possono avere origine naturale o derivare da scarichi industriali e urbani. Non sono tossici, al

peggio, in grandi quantità, possono dare irritazioni gastrointestinali. Infine i cloruri: in concentrazioni elevate possono corrodere le tubature e danno all'acqua un sapore cattivo. La presenza di tutte queste sostanze però è regolamentata dalla legge con limiti di ampia garanzia. Per migliorare odore e sapore dell'acqua di rubinetto, è utile lasciarla decantare e poi tenerla in frigo in una bottiglia ben chiusa. Se la bottiglia è di plastica va pulita e cambiata spesso.

■ **Sabbia e sassolini.** Può trattarsi di materiale inerte trasportato dall'acqua o di incrostazioni di calcare. Spesso il problema dipende dalle tubature dell'edificio o dalle cisterne in cui l'acqua decanta. Fate scorrere l'acqua (raccolgendola per tutti gli usi non alimentari) prima di berla.

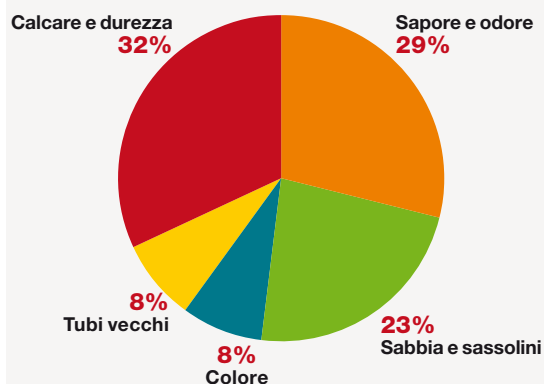
■ **Colore.** Se l'acqua esce torbida o bianca forse la pressione del rubinetto è troppo forte. Lasciatela decantare in un bicchiere e tornerà limpida. Il colore rossastro, invece, dipende dalla presenza di ferro e manganese, naturale o dovuta al rilascio da parte delle tubature. Aloni giallastri lasciati sulla biancheria possono svilupparsi quando ferro e manganese entrano in contatto con l'aria. I metalli rilasciati dalla tubature possono essere dannosi (dunque in questo caso meglio un'acqua in bottiglia): la legge ne limita la concentrazione a un massimo di 1 mg/l. Rivolgetevi alla Asl o, se si tratta di un problema di tubi condominiali, all'amministratore.

I vostri dubbi

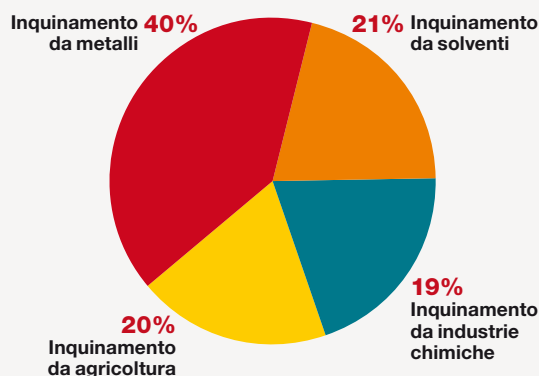
Luoghi comuni e scarsa informazione portano a convinzioni errate e preoccupazioni spesso infondate. Ecco i vostri dubbi più frequenti.

■ Cominciamo dal *confronto rubinetto-minerale*. La qualità dell'acqua potabile in Italia è buona e non ci sono motivi per ritenere che bere minerale sia più salutare. Bere acqua in bottiglia ha logica come scelta di gusto e di preferenza per le bollicine. Per confrontare i parametri che compaiono in etichetta con l'acqua di casa, cercate il vostro acquedotto fra quelli che hanno risposto al nostro questionario e ▶

Problemi segnalati



Preoccupazioni sugli inquinanti



Filtri: una spesa inutile

Facendo leva sui timori legati alla qualità dell'acqua, prospera il mercato dei filtri casalinghi. Ebbene, non solo nella maggior parte dei casi non servono ma, se la manutenzione non è più che impeccabile, rischiano di creare problemi in più, perché sono un potenziale terreno di coltura per alcuni batteri.

Li avevamo testati, sostanzialmente bocciandoli, su *Altroconsumo* n.164, ottobre 2003. Ma visto che l'interesse per questi apparecchi non cala e l'offerta aumenta, nei negozi e anche a domicilio, stiamo per metterli nuovamente alla pro-

va. Pubblicheremo i risultati delle nuove prove nei prossimi mesi. Comunque, l'acqua potabile italiana è accettabile e sicura, anche se non sempre di buon sapore. Rimangono buoni margini di miglioramento, ma le soluzioni casalinghe hanno il fiato corto e certo non rendono il fiato corto e certo non rendono potabile un'acqua che non lo è: eventuali provvedimenti, nel caso di problemi, vanno presi a livello di acquedotto, mentre i filtri domestici possono correggere il sapore di cloro o, con diversi sistemi, eliminare inquinanti che, già in partenza, non ci sono nell'acqua di rete.

► ci hanno fornito i dati sull'acqua distribuita (www.altroconsumo.it, sezione Ambiente, capitolo Acqua). Vi togliamo subito una curiosità sul sodio, cavallo di battaglia dei pubblicitari: per questo parametro l'acqua del rubinetto è paragonabile alle minerali. Ma lo stesso vale per gli altri parametri (residuo fisso, calcio, nitrati...).

■ Avete manifestato molte preoccupazioni sul fronte della *sicurezza*, spesso dovute alla scarsità di informazioni a disposizione dei consumatori. Lo avevamo denunciato qualche mese fa (*AC 198*, novembre 2006): gli acquedotti non sono grandi comunicatori. Da allora, però, in molti hanno risposto al nostro appello, fornendo dati e informazioni sull'acqua erogata e continuiamo a inserire nuove schede nel dossier online. In alcune città la bolletta è il mezzo migliore per avere informazioni: alcuni acquedotti vi riportano i risultati delle analisi dell'acqua distribuita. Se

la bolletta è condominiale, chiedete all'amministratore. Un altro posto in cui cercare informazioni è il sito dell'acquedotto.

■ Non mancano le domande su *neonati e donne incinte*. Possono bere l'acqua del rubinetto? Bisogna tenere sotto controllo il residuo fisso e i nitrati. È bene che il primo sia basso (per i neonati è indicata un'acqua molto leggera). Per i nitrati il limite di legge è di 50 mg/l, e gran parte degli acquedotti si mantiene ben al di sotto di questo limite.

Inquinamento: occhi aperti, ma niente panico

Sono quasi 650 le segnalazioni raccolte da persone preoccupate a vario titolo che l'acqua di casa propria possa essere inquinata. La legge pone limiti severi sulla concentrazione di sostanze potenzialmente pericolose. Le nostre inchieste dimostrano che gli acquedotti sono in grado di rispettare i limiti: non abbiamo trovato parametri fuori legge. Pur al di sotto delle soglie consentite, la presenza di alcune sostanze può essere la spia di un inquinamento dell'acqua alla fonte. Peraltro anche alcune fonti di minerale non sono del tutto immuni da inquinamento.

■ I metalli pesanti (piombo, arsenico, cromo, nichel) sono dannosi per la salute, soprattutto a lungo termine, perché si accumulano nell'organismo. La loro presenza è dovuta principalmente alle industrie chimiche. La preoccupazione è sentita in tutta Italia: con le nostre inchieste abbiamo verificato che se ne trovano tracce nell'acqua di alcune città del Nord come Milano e Brescia, ma non ne abbiamo mai trovato quantità pericolose.

■ I solventi, problema caratteristico dei grandi centri urbani, in particolare la preoccupazione è molto sentita nel Nord-Est. Potrebbero trovarsi nella falda tracce di composti come la trielina, per i quali però la legge ha fissato limiti specifici e severi. Da dicembre 2006 gli acquedotti si sono adeguati ai nuovi limiti, impegnandosi a monitorare la presenza delle singole sostanze e, se necessario, ad abbattele con opportuni trattamenti.

■ Infine i nitrati, derivati da allevamenti, fertilizzanti agricoli, ma anche da rifiuti industriali e scarichi urbani, sono molto solubili, si diffondono facilmente nella falda e passano nell'acqua. Questa preoccupazione è molto frequente tra i consumatori della pianura padana, è infatti noto che qui molte falde sono inquinate, ma dopo appositi trattamenti, l'acqua distribuita ha parametri nella norma.

Tariffe a confronto

Avevamo già monitorato le tariffe di tutti i capoluoghi della Lombardia nell'ambito di un progetto in collaborazione con la Regione e le avevamo messe a confronto con quelle di alcune grandi città, Roma, Napoli e Torino (e pubblicate sul nostro sito, www.altroconsumo.it). Riceviamo però da molte altre parti

CONFRONTO COSTI 2005/2006 (1)

CITTÀ - GESTORE (2)	Dati anno 2006			Confronto con il 2005		
	importo annuale 2006 (euro)	euro/mc	indice	importo annuale 2005 (euro)	differenza 2005/2006	incremento 2005/2006
Forlì - Gruppo Hera	414,78	1,66	299	399,75	15,03	3,76%
Latina - Acqualatina	349,67	1,40	252	333,18	16,49	4,95%
Aprilia - Acqualatina	349,67	1,40	252	333,18	16,49	4,95%
Latina - Acqualatina con reddito <14000 euro	273,21	1,09	197	260,32	12,89	4,95%
Aprilia - Acqualatina con reddito <14000 euro	273,21	1,09	197	260,32	12,89	4,95%
Faenza - Gruppo Hera	395,19	1,58	285	381,29	13,90	3,65%
Trani - Acquedotto pugliese	423,08	1,69	305	416,01	7,07	1,70%

(1) Consumo annuo pari a 250 metri cubi d'acqua

(2) Mostriamo in questa tabella le variazioni relative alle zone segnalate dai soci, ma non è detto che siano le variazioni maggiori. Per segnalare aumenti nella vostra zona di residenza usate il sito www.altroconsumo.it.

d'Italia segnalazioni su tariffe esose. Abbiamo deciso di prendere in considerazione i capoluoghi di provincia e le città con una popolazione superiore ai 50.000 abitanti, in cui si è segnalato un notevole aumento del prezzo dell'acqua. Abbiamo così inserito nella nostra banca dati i Comuni di Aprilia, Faenza, Forlì, Latina e Trani. Cosa emerge?

■ **Consumi medio-alti.** La tabella a fianco si riferisce al consumo annuo di 250 metri cubi di un appartamento in cui vivono 4 persone. I dati parlano da soli: tra le città esistono differenze notevolissime. Fatto pari a 100 l'indice della città che ha le tariffe più basse (Milano), troviamo acquedotti che fanno pagare l'acqua anche tre volte tanto, come avviene a Forlì (indice 299) e a Trani (305). Spostando in alto i consumi le differenze si fanno ancora più marcate: a Faenza per un consumo pari a 350 metri cubi annui la bolletta è 3,6 volte più cara di quella pagata a Milano per gli stessi metri cubi.


■ **Consumi bassi.** Anche nel caso dei profili con un basso consumo, le città segnalate dai soci sono nelle ultime posizioni della classifica. Va precisato che a Latina e Aprilia è prevista una tariffazione distinta a seconda che si percepisca un reddito inferiore o superiore a 14.000 euro l'anno. Per chi guadagna meno di tale soglia è stabilito un prezzo molto vantaggioso per i consumi fino a 110 metri cubi annui, che si distanzia di poco da quanto pagato a Milano per la stessa fascia di consumo. In tal modo si cerca di garantire l'accesso ai consumi essenziali a un prezzo molto basso. Peccato che questa agevolazione sia rivolta a un numero di utenti davvero contenuto. Per i consumi che eccedono i 110 metri cubi annui, i prezzi sono invece identici a quelli pagati da chi dichiara un reddito superiore ai 14.000 euro.

■ **Aumenti in vista, anche il doppio dell'inflazione.** La brutta notizia ce la danno alcuni soci che risiedono in alcune città dove le tariffe dell'acqua hanno subito un aumento dal 2005 al 2006 (tabella nella pagina a lato) che arriva, per una famiglia di 4 persone, fino al 4,95% di Latina. E sia gli A.T.O., Autorità territoriali competenti per la fissazione delle tariffe, sia i gestori ci hanno confermato che è prossimo un ulteriore aumento dei prezzi. Come mai? Nel 1994 la legge n.36, detta Legge Galli, istituiva il servizio idrico integrato, aprendo la gestione dell'acqua a soggetti di vario tipo, anche privati. Ai gestori veniva dato l'obbligo del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione. Da allora, la tariffa deve coprire i costi del servizio fornito, ma anche delle opere e degli adeguamenti necessari, perciò degli investimenti messi in campo dal gestore per migliorare il servizio. La tariffa dell'acqua dunque è stabilita sulla base di una formula matematica (il cosiddetto *price cap*) che tiene conto dei costi e degli investimenti. Il principio è valido, ma deve esserci trasparenza: dietro questi costi potrebbero esserci inefficienze o spreco di risorse non controllabili dall'utente, che magari paga di più per un servizio che

TARIFE DELL'ACQUA (1)

CITTÀ - GESTORE	Importo annuale (euro)	euro/mc	indice
Aprilia - Acqualatina	349,67	1,40	252
Aprilia - Acqualatina con reddito <14000 euro	273,21	1,09	197
Bergamo - BAS	223,56	0,89	161
Brescia - ASMEA	274,60	1,01	198
Como - Acsm Como	263,74	1,06	190
Cremona - AEM	251,37	1,01	181
Faenza - Gruppo Hera	395,19	1,58	285
Forlì - Gruppo Hera	414,78	1,66	299
Latina - Acqualatina	349,67	1,40	252
Latina - Acqualatina con reddito <14000 euro	273,21	1,09	197
Lecco - ACEL	161,09	0,64	116
Lodi - ASTEM	185,05	0,74	133
Mantova TEA ACQUE	264,80	1,06	191
Milano - METROPOLITANA MILANESE	138,85	0,56	100
Napoli - ARIN	265,03	1,06	191
Pavia - ASM PAVIA	235,21	0,94	169
Roma - ACEA	266,41	1,07	192
Sondrio - ASM	229,57	0,92	165
Torino -SMAT	270,85	1,08	195
Trani - Acquedotto pugliese	423,08	1,69	305
Varese - ASPERM	213,98	0,86	154

(1) Consumo annuo pari a 250 metri cubi per un nucleo familiare di 4 persone

potrebbe ottenere, a parità di qualità, a costi più bassi. In più, in bolletta ricade anche quella parte di costi che prima era a carico della fiscalità generale, cioè pagata dallo Stato con le tasse di tutti. I differenti livelli di investimento contribuiscono a spiegare una così marcata differenziazione delle tariffe sul territorio, ma possono anche essere la spia di un diverso livello di efficienza. In ogni caso, è inaccettabile che in alcune realtà gli aumenti superino e addirittura doppiino l'inflazione. Se anche nella vostra città notate aumenti anomali, segnalateceli tramite il nostro sito. 

Teniamocela stretta

L'acqua potabile nel nostro Paese è mediamente di buona qualità. La legge fissa limiti severi per tutte le sostanze potenzialmente dannose. Le nostre analisi dicono che questi limiti vengono rispettati. I consumatori però fanno ancora troppo poco dell'acqua che arriva alle loro case, mancano trasparenza da parte dei gestori e una vera coscienza di quanto sia importante questa risorsa. La sprechiamo, contando

sul fatto che sia illimitata, la snobbiamo preferendole la minerale, la temiamo, ma con pochi strumenti per capire quanto siano fondate le nostre paure. Nel frattempo assistiamo all'aumento delle tariffe.

Dovremmo imparare a dare all'acqua il giusto valore, vigilare sulla sua qualità, usarla in maniera responsabile e pretendere che, in quanto risorsa essenziale, resti alla portata di tutte le tasche.